

Comincia la maratona che si concluderà l'11 maggio per fare il programma di interventi per la città nuova

I soldi stanziati dalla legge saranno integrati da consorzi di banche e con incentivi ai privati

Panoramica aerea del parco dell'Appia, uno dei pilastri dell'operazione Roma capitale. In basso la cartina con i quartieri dello Sdo



# 80.000 miliardi per Roma capitale

## Il sindaco presenta oggi i progetti al consiglio comunale

Novantatré pagine, che sintetizzano e fanno una prima scrematura delle oltre mille proposte piovute intorno a Roma capitale. Il sindaco le ha presentate ieri in giunta ed oggi le illustrerà al consiglio comunale. Poi comincerà il conto alla rovescia, segnato dal passaggio delle proposte nelle diverse commissioni consiliari, di nuovo in giunta (il 22 e il 23 prossimi), nella commissione per Roma capitale e nel consiglio comunale, che dovrà approvare il programma entro l'11 maggio.

Un complesso faraonico di proposte e progetti per un ammontare complessivo di quasi 80.000 miliardi, contro i 680 già stanziati dalla legge. Di questi, 323 sono già vincolati ad obiettivi precisi (trasferimento mercato di piazza Vittorio, villa Ada, trasferimento delle caserme di viale Giulio Cesare, finanziamento delle sovrintendenze archeologiche ed artistiche, progetto Fio, interventi antinquinamento nel centro storico ed esproprio delle aree Sdo). Gli altri sono stati suddivisi dalla giunta, a titolo indicativo, tra interventi per infrastrutture e trasporto pubblico (100 miliardi), per progetti nel settore comunicazione e spettacolo e per gli interventi esemplari, come la ristrutturazione del Mattatoio (93). Altri 90 miliardi sarebbero destinati alle borgate, 42 all'esproprio di aree Sdo, 10 ai parchi urbani e 5 al sistema di monitoraggio dell'inquinamento.

### Difficile far tornare i conti

Lo scarto tra fondi disponibili e preventivati dai progetti è enorme. Carraro punta alle prossime finanziarie e suggerisce un consorzio bancario, che finanzia le opere attraverso un prestito obbligazionario, e canoni, tariffe e centri commerciali, che rendono appetibile la partecipazione di capitali privati. Ma è chiaro che bisognerà sottoporre i progetti ad una selezione durissima. E

### Un calderone di proposte

Gli obiettivi «strategici» sono quattro: 1) valorizzazione della funzione direzionale; 2) risanamento, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale; 3) razionalizzazione dell'organizzazione territoriale; 4) sviluppo delle attività produttive e diffusione dei processi innovativi. Titoli generici, che raggruppano per grandi temi un vero e proprio sistema di interventi, che dovrebbero ricondurre le future amministrazioni al governo dello spazio urbano e della sua qualità.

C'è di tutto. E del resto, non c'è progetto che negli ultimi mesi non abbia strizzato l'occhio alla legge per Roma capitale. Lo Sdo, il trasferimento delle istituzioni nazionali, la riqualificazione degli edifici sgomberati, la sistemazione delle istituzioni internazionali. L'università, la ricerca, il sistema fieristico e congressuale. La riduzione dell'inquinamento acustico, atmosferico, delle acque, la tutela delle aree non costruite, del patrimonio archeologico e artistico. I parchi del Foro, di Veio, di Ostia Antica. Il trasporto pubblico, le «città autonome» della metropoli. Servizi sociali e iniziative culturali.

Una bozza di novantatré pagine. Presentato ieri in giunta il primo «canovaccio» per il programma di Roma capitale. Oggi, il piano elaborato sulla base delle oltre mille proposte presentate da enti pubblici e privati, verrà illustrato in consiglio comunale da Franco Carraro. Entro l'11 maggio

prossimo il Campidoglio dovrà approvare il progetto da sottoporre alla commissione governativa per Roma capitale. Piani per quasi 80.000 miliardi, contro i 680 stanziati dalla legge. Il sindaco propone un consorzio bancario per finanziare i progetti e «incentivi» per il capitale privato.

Dal calderone di proposte, però, Carraro ha selezionato quelle da inserire nel primo programma di attuazione. L'elenco rispetta la suddivisione indicata dagli obiettivi strategici. A cominciare dalla funzione direzionale che prevede: la realizzazione dello Sdo, l'ultrasfruttamento delle caserme Cavour e Montezemolo a Centocelle e delle caserme Sani e Turati alla Cecchignola; il trasferimento nel sistema direzionale orientale dei ministeri economici; la realizzazione nello Sdo del «Campidoglio metropolitano», del sistema fieristico sulla Colonna, del «distretto internazionale» all'Eur, del polo universitario a Valco San Paolo, del Campus musicale sulla Flaminia, del museo della scienza, l'utilizzazione del Buon Pastore, della Casina Bessarione, del Casali Strozzi per attività culturali e di rappresentanza, l'uso delle piazze del Parlamento, di Montecitorio e Colonna per manifestazioni della Casina delle rose e di villa Torlonia per rappresentanza.

### Potenziare i trasporti

Al terzo punto - oltre alla riqualificazione delle periferie e ad un programma straordinario per l'edilizia - il sistema di mobilità, con 100 chilometri di rete metropolitana e 120 stazioni (linee D, G, F, L e potenziamento del 50% delle capacità delle linee A e B prolungate fino a S. Filippo Nes e Settacchini), il potenziamento delle reti ferroviarie e dell'anello, la realizzazione di filobus su via Trionfale, Nomentana, Portuense e di tram da ponte Mammoletto al Gianicolo e da Casaleto a piazza Venezia. Sono previsti poi servizi di navigazione sul Tevere episte ciclabili, il completamento delle tangenziali, l'informaticizzazione dei semafori, il controllo telematico dell'accesso al centro storico, la ristrutturazione degli aeroporti (charter a Ciampino, l'aviazione generale all'aeroporto dell'Urbe), parcheggi.

Infine, al quarto punto, la «città dell'immagine», da realizzare a Cinecittà, l'ampliamento del centro Rai di Grottarossa, un polo tecnologico, il potenziamento (autofinanziato) delle reti Sip ed Enel. E qualche percentuale per concludere, il 41 per cento delle schede di proposta arrivate al Campidoglio è stato presentato da enti pubblici nazionali, il 28 da associazioni imprenditoriali e professionali, il 15 da associazioni culturali, il 14 da enti locali, il 2 da istituzioni religiose. Il top delle ambizioni è stato raggiunto dall'Istat e dalle società del gruppo, hanno presentato progetti su tutto.

### Tra gli obiettivi: ambiente e cultura

Al secondo punto ambiente, archeologia e cultura. La bozza prevede la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, il monitoraggio, il programma integrato con l'autorità di bacino per Tevere, Aniene e litorale, la tutela del verde, dei parchi archeologici (dal Foro alle mura Aureliane e alla Caffarella) e suburbani (Veio, Acquedotti, villa Gordiani, Laurentino, Ostia antica); isole archeologiche a largo Argentina, Botteghe oscure, Monte dei cocchi, Augusto, la ristrutturazione del museo nazionale romano, la realizzazione dell'Antiquarium al Circo Massimo e del Museo del Foro al mercato di Traluso, la ristrutturazione dei musei statali e comunali, la creazione della galleria comunale d'arte moderna nell'ex birreria Peroni, spazi poli-

### «Fateci lavorare» L'Acer chiede norme transitorie

Un'accusa precisa e una richiesta l'attuazione della legge per Roma capitale, con la sua lentezza, sta rischiando di paralizzare il settore delle costruzioni edili. Ci vogliono al più presto norme transitorie in attesa della definizione del piano regolatore generale. Lo ha affermato ieri Erasmo Cinque, presidente dell'Acer (l'associazione che raggruppa quasi mille imprenditori nella capitale e provincia) a margine di una conferenza stampa dedicata alla sicurezza sul cantiere. Secondo Cinque, gli impegni legislativi del Comune, quali la variante da salvaguardia al piano regolatore, la definizione del piano vettore per lo Sdo hanno paralizzato il rilascio delle concessioni da parte dei competenti uffici capitolini. «Se tutto va bene, i primi risultati si cominceranno a vedere l'anno prossimo. E questa città non può aspettare». La richiesta è stata avanzata ieri mattina durante un incontro in commissione consiliare urbanistica. L'assessore - ha precisato Cinque - ci ha assicurato la sua disponibilità sia per quanto riguarda la messa a punto delle norme transitorie, sia per il rispetto delle date relative alla variante di salvaguardia che per l'avvio della revisione del Prg.

### Istituita la commissione consiliare della Regione

Otto consiglieri della maggioranza e sette dell'opposizione faranno parte della commissione consiliare speciale regionale per i problemi di Roma Capitale e dell'area metropolitana istituita ieri. Il decreto è stato firmato dal presidente del consiglio regionale, Antonio Signore. La maggioranza sarà rappresentata da Benedetto, Antonozzi, Ciani, Maresiani (tutti della dc), Delle Monache (psi), Delle Fratte (psdi), Cuiolo (pli), Molinar (pr). Per l'opposizione De Lucia, Cosentino e Meta (pds), Osio e Mastrantonio (verdi), Barenghi (antiproibizionisti). «La settimana prossima - ha spiegato Signore - verrà insediata la commissione che esaminerà le proposte emerse dagli incontri del presidente della giunta Rodolfo Gigli con le istituzioni regionali sulla legge per Roma Capitale».

### Contro la bozza di Carraro le polemiche di Mori

Si è alzato e se ne è andato, senza neanche partecipare alla discussione. Contro la bozza di programma illustrata ieri da Carraro (la relazione verrà presentata dal sindaco oggi in consiglio comunale), si è schierato Gabriele Mori, assessore alla sanità. «La giunta - ha detto polemicamente Mori - non può essere l'unica sede dove esaminare una questione così importante e complessa che invece inchiude un serio approfondimento».

### «Si approvi la variante di salvaguardia» dice Salvagni

L'asse ambientale è il punto di partenza per ripensare Roma. Per fare questo occorre approvare al più presto la variante di salvaguardia. Lo ha dichiarato Piero Salvagni, consigliere comunale Pds intervenuto alla prima riunione della commissione consiliare urbanistica sulla legge per Roma Capitale presieduta ieri dall'assessore al piano regolatore, Gerace. «L'amministrazione è in grave ritardo. Domani (oggi ndr) il sindaco presenterà la relazione sugli interventi, e sulla variante di salvaguardia siamo solo ai criteri. Ma deve essere chiaro - ha detto ancora Salvagni - che senza l'approvazione delle varianti, non potrà passare neanche il programma perché occorre stabilire preventivamente quali sono le aree irrinunciabili e quelle trasformabili. L'assessore, nel frattempo, deve chiedere subito alla regione gli studi preparatori dei piani paesistici per Roma non ancora approvati».

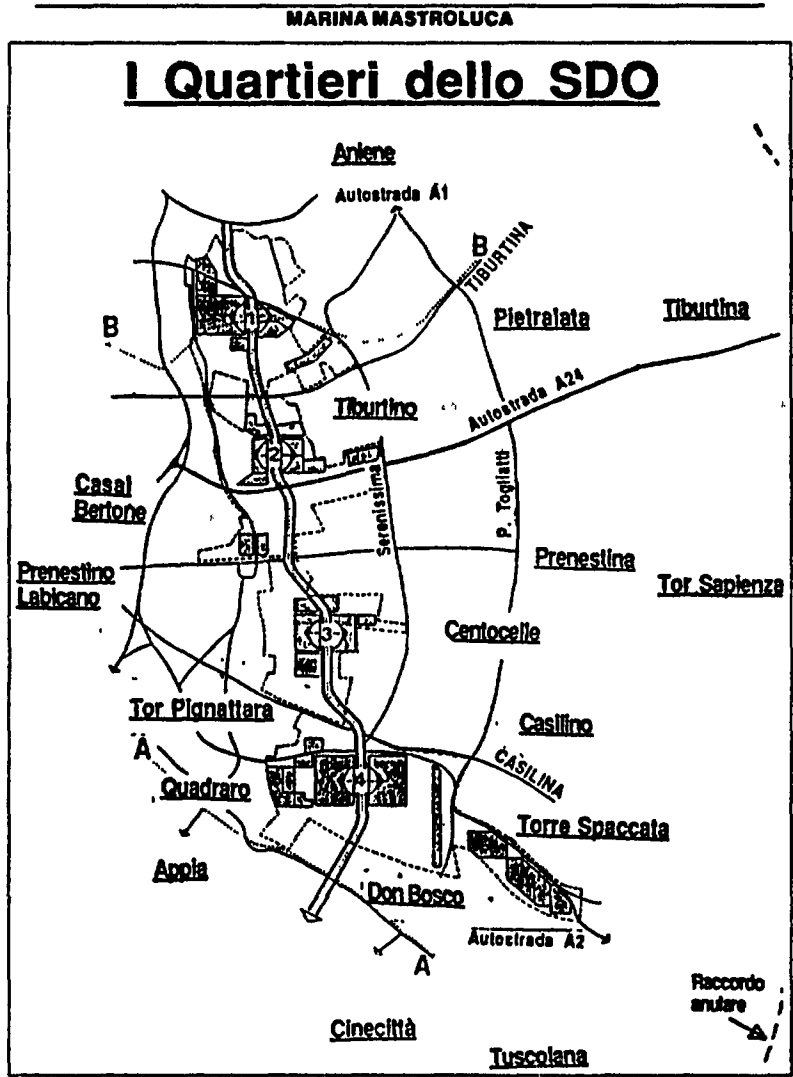
### Tocci «il Comune non diventi l'ufficio brevetti»

Sulla relazione di Carraro e sulla posizione del Pds, le perplessità di Walter Tocci, consigliere comunale del partito della sinistra democratica. «C'è il pericolo - ha detto Tocci - che il Comune diventi l'ufficio brevetti limitandosi ad approvare i progetti presentati dalle varie cordate politiche ed economiche. Per andare in Europa, occorre ripristinare le leggi di mercato: il pubblico decida le opere da realizzare nell'interesse generale e siano chiamati a realizzarle gli imprenditori che offrono il prodotto migliore a prezzo più basso». Per quanto riguarda il suo partito, Tocci dice: «Il Pds non può limitarsi ad emendare l'elenco delle opere. Deve proporre regole nuove. Non possiamo fronteggiare la situazione puntando sui cartelli «democratici» della triade Istat, privati e cooperative. Il nuovo partito deve proporre il superamento di ogni forma di cartello».

### Gli industriali «Fate un parco sulla Tiburtina o all'Ostiense»

Un parco scientifico da realizzare sulla Tiburtina o nell'area dell'Ostiense nell'ambito degli interventi da eseguire nel quadro dei progetti per Roma capitale: la proposta è del Cui, il consorzio di industrie per la ricerca e l'innovazione promosso dall'Unione Industriale di Roma e provincia. «Nel primo caso - ha spiegato il presidente del Cui, Pierluigi Borghini - si possono effettuare collegamenti strategici con strutture preesistenti. Nel secondo l'intervento sarebbe ancora da progettare».

ADRIANA TERZO



Lo Sdo che voglio/11 «I quartieri della periferia non devono diventare un assemblaggio di uffici, ma zone di nuovi equilibri» «Bisogna cogliere l'occasione degli spazi che si liberano al Centro per rispondere alle carenze culturali»

## Per ridisegnare la metropoli serve il contributo di tutti

La realizzazione del Sistema direzioneale orientale è un importante obiettivo che l'amministrazione capitolina si è posta e che appare oggi concretamente realizzabile. Io credo, peraltro, che sia essenziale il più pieno e ampio coinvolgimento dell'opinione pubblica rispetto al quadro di riferimento all'interno del quale assume significato l'obiettivo Sdo.

Credo altresì che una progettazione generale di riassetto della città, proprio per l'ampiezza e lo spessore che assume su tutti i terreni, da quello economico a quello sociale, da quello urbanistico a quello della qualità della vita, da quello culturale a quello ambientale, non possa che essere affrontata nella più ampia partecipazione di tutte le forze presenti in consiglio e nel rispetto delle istanze, delle esperienze, delle sensibilità che ciascuna rappresenta. Poiché è intendimento comune la necessità di operare,

FRANCO CARRARO

così come l'accordo politico si è trovato sulle condizioni per realizzare la legge per Roma Capitale, lo credo che altrettanto potrà avvenire rispetto allo Sdo.

Le modalità con cui in consiglio comunale si è giunti all'approvazione delle convenzioni con i tre saggi e il consorzio Sdo e nella creazione dell'ufficio Sdo sono in questo senso significative.

La fase che attraversiamo è importante e delicata soprattutto perché è una fase di grande progettualità. Poiché tuttavia non è possibile, ovviamente, realizzare contestualmente tutte le parti del progetto, si parte - e si deve partire subito - da alcune di esse.

Ciò che è essenziale è tenere sempre presente il quadro di riferimento e su di esso aprire in primo luogo il confronto e fare i necessari approfondimenti.

Dunque il Sistema direzioneale orientale è il significativo passo di un progetto di riorganizzazione della città alle prese con la necessità di trarre le dovute conseguenze rispetto alla nuova consapevolezza del duplice profilo delle sue funzioni.

Roma è grande metropoli, ma anche capitale d'Italia. E, in tal senso, svolge specifiche funzioni direzionali, nazionali e internazionali, pubbliche e private.

Tali funzioni, progressivamente crescenti, non possono essere concentrate tutte in un'unica area del territorio cittadino senza creare nefaste conseguenze di saturazione.

Tuttavia non sembra ragionevole neppure un mero trasferimento in blocco degli uffici direzionali pubblici e privati in un'unica area «alternativa» della città, soluzione, anche questa, foriera di nuovi squilibri.

Decongestionare il centro significa trasportare all'esterno di esso non solo i ministeri, ma

dovrebbe configurarsi come un assemblaggio di uffici, bensì come una zona in cui si avvia la sperimentazione di nuovi equilibri.

Infatti degli oltre ottocento ettari occupati dallo Sdo, oltre la metà sarà destinata a verde e servizi, i quali, ovviamente, andranno a beneficio anche dei quartieri confinanti. La parte edificata ad uffici non supererà il 20% sul totale del sistema.

Ciò significa evitare di mettere in moto il processo di espulsione dei residenti, incoraggiando, invece, nella zona anche gli insediamenti abitativi.

Se queste dovessero essere le caratteristiche del sistema, la questione più urgente da affrontare è ovviamente, quella delle infrastrutture e in primo luogo quelle relative alla mobilità, all'accesso alle zone.

Non si possono certo proporre nuove ubicazioni per un numero considerevole di uffici, senza avere preventivamente



Il sindaco, Franco Carraro

in materia di spazi per i musei, per la musica, per le attività culturali in genere sono state spesso denunciate.

Bisogna cogliere l'occasione degli spazi che si liberano per dare una risposta a queste carenze. Così stiamo facendo per l'Auditorium da ricavare nelle ex caserme di via Guido Reni.

L'11 aprile presenterò alla discussione del consiglio il programma degli interventi per Roma Capitale.

All'interno di esso uno spazio specifico è dedicato allo